

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe
il corso del tempo.
Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore
del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria.
Anelito nuovo alla vita
inturgida tutte le cose,
si ergono in cerca del sole,
e poi si riposano in pace.
La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,*

*che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.
Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe
sul mondo,
ai pascoli veri di vita. Amen.*

Salmo CF. SAL 30 (31)

In te, Signore,
mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Tendi a me il tuo orecchio,
vieni presto a liberarmi.
Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.

Perché mia rupe
e mia forza tu sei,
per il tuo nome
guidami e conducimi.
Scioglimi dal laccio
che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato,

Signore, Dio fedele.
Tu hai in odio chi serve idoli falsi,
io invece confido nel Signore.
Esulterò e gioirò per la tua grazia,
perché hai guardato
alla mia miseria,
hai conosciuto
le angosce della mia vita.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura (*Eb 2,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (*vedi bandella*)

Lode e intercessione

Rit.: **Gloria a te, Signore!**

- Perché ti sei fatto in tutto simile ai fratelli, per usare loro misericordia.
- Perché hai sofferto personalmente per venire in aiuto a chi è nella prova.
- Perché ci liberi dal timore della morte.

Padre nostro

Orazione (*vedi Colletta*)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁴poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva rendersi in tutto

simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. ¹⁸Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

**Rit. Il Signore si è sempre ricordato
della sua alleanza.**

¹Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.

²A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie. **Rit.**

³Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

⁸Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
⁹dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

**Rit. Il Signore si è sempre ricordato
della sua alleanza.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,29-39

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ²⁹uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. ³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

³⁵Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. ³⁶Ma Simone e quelli che erano con lui, si misero sulle sue tracce. ³⁷Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». ³⁸Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

³⁹E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,
nella tua luce noi vedremo la luce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Altrove

Una profonda libertà interiore risplende – e sorprende – nelle scelte mattutine del Signore Gesù, al termine di quel «primo» giorno che l'evangelista Marco colloca all'inizio del suo racconto. Dopo aver mostrato fino a che punto «i figli hanno in comune il sangue e la carne» (Eb 2,14), prendendosi cura della «suocera di Simone» che «era a letto con la febbre» (Mc 1,30), e dando sollievo a «tutti i malati e gli indemoniati» (1,32) radunati davanti alla porta della sua casa, Cristo «si prende cura» (Eb 2,16) del grande bisogno che lo circonda in un modo assai singolare. All'apice di un momento di grande popolarità – come i discepoli si premurano di sottolineare: «Tutti ti cercano!» (Mc 1,37) – Gesù matura l'inattesa decisione di congedarsi dalla folla, anziché continuare a riempire il pozzo – mai colmo – dei suoi desideri: «Ed egli disse loro: “Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!”» (1,38).

Mentre l'intenzione di «Simone e di quelli che erano con lui» (1,36) era quella di rimanere in una situazione palesemente gratificante, Cristo delude ogni umana aspettativa, decidendo di andarsene via in fretta, senza troppi salamelecchi. Certo, sarebbe stato un suo diritto godere per un poco della popolarità acquisita, dopo aver fatto tanto bene a molte persone ed essersi consumato nell'ascolto e nella compassione, diventando «partecipe»

(Eb 2,14) dell'umana infermità. Invece, la preghiera vissuta nel «buio» del «mattino presto» (Mc 1,35), lontano dal clamore degli eventi, convince il cuore del Verbo di Dio ad andarsene via e non trasformare il bene donato nella tentazione di acquistare potere e dominio sulla vita degli altri.

Questa misteriosa modalità con cui la compassione di Dio si stende su di noi, senza strapparci mai troppo dalla nostra storia e senza volerci mai possedere, è descritta in termini precisi dall'autore della Lettera agli Ebrei, il quale specifica la duplice finalità dell'incarnazione di Cristo: «... per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita» (Eb 2,14-15). Il Figlio è divenuto partecipe della nostra umanità non solo per guarirla dalle sue infermità visibili in questo mondo, ma anche per restituirla alla sua gloria, che sarà pienamente visibile nel mondo futuro. Per questo egli è apparso come «un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio» (2,17), e non solo nelle cose che noi ci aspetteremmo di ricevere come conforto e consolazione per continuare il cammino della vita.

Dopo essersi preso cura della nostra umanità inferma e impura, il Maestro si sottrae all'illusione della (troppo) facile compassione e relativizza il bene – pur necessario – di essere sollievo alla nostra febbre e al nostro malessere. Il suo desiderio si spinge fino a volerci liberare dalla grande paura di servire a poco, se

non a nulla e a nessuno, in questo mondo: «Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva» (Mc 1,31). Gesù sceglie di continuare il suo ministero di guarigione altrove, per spalancare – a sé e a noi – le porte che consentono all’incarnazione di realizzare l’incontro tra la terra e il cielo. E per insegnarci che anche noi dobbiamo imparare a scansare i facili entusiasmi e i rapidi riconoscimenti se vogliamo entrare nella vita nuova, dove in Cristo possiamo diventare dono e sollievo per chi giace o cammina accanto a noi.

Signore Gesù, anche noi vorremmo trattenere il bene ed esserne trattenuti. Tu invece non solo vuoi guarirci, ma anche incoronarci con la dignità di figli amati, signori della propria vita, liberi persino dalla schiavitù del bene. Insegnaci a seguirti altrove, oltre la prigione delle paure. Oltre, ma non altrove rispetto alla vita adulta che da te vogliamo imparare.

Cattolici

Liberata, martire (II-III sec.).

Ortodossi

Teodosio il Cenobiarca, monaco (529).

Copti ed etiopici

Teonas, patriarca di Alessandria (300 ca.); Abele.

Anglicani

Mary Slessor, missionaria (1915).

Luterani

Ernesto il Confessore, sostenitore della Riforma in Bassa Sassonia (1546).